

Cena Ritrovo per la festa di San Matteo, il patrono I commercialisti parmigiani guardano al futuro I pilastri: «Innovazione e aggregazione»

Terzi in regione
A Parma l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili conta oltre 900 iscritti: rappresenta il terzo più grande della regione.

«Nel corso degli ultimi decenni la professione del dottore commercialista ha subito una trasformazione profonda che ne ha modificato in maniera irreversibile le caratteristiche. Sono aumentate le sue competenze, ma anche le responsabilità. A Parma, l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, con oltre novecento iscritti, rappresenta il terzo più grande della regione. Si impegna costantemente ad accompagnare i propri membri nel percorso di adattamento alle continue trasformazioni del mercato, promuovendo anche momenti di aggregazione, come la recente cena conviviale presso il Labirinto della Masone.

«Organizziamo ogni anno questa cena - racconta Francesco Castria, presidente dell'Odcec di Parma - in occasione della festività di San Matteo, santo protettore della nostra categoria. L'obiettivo è creare un forte spirito di comunità e di condivisione tra i professionisti».

Un'occasione anche per riflettere sulle nuove complessità della professione. I clienti richiedono soluzioni sempre più personalizzate, e i commercialisti devono aggiornarsi costantemente, non solo su normative fiscali e contabili, ma anche sulle tecnologie emergenti e sui metodi di lavoro innovativi. «Nel corso dell'anno - continua il presidente - l'Ordine promuove numerose iniziati-



Labirinto della Masone
Francesco Castria con alcuni commercialisti iscritti da 35 anni all'Ordine.



ve, con un forte focus sulla formazione. Finora abbiamo già offerto cento ore di corsi ai nostri iscritti, che devono acquisire crediti formativi per garantire elevati standard di qualità».

L'innovazione e l'aggregazione sono i due pilastri fondamentali per l'evoluzione del settore. «Le nuove legislazioni si susseguono senza sosta - prosegue - e la professione si sta orientando sempre più verso specialisti piuttosto che generalisti. È fondamentale aumentare la specializzazione su temi specifici. Questo porterà, a nostro avviso, ad un'aggregazione degli studi, consentendo di integrare diverse professionalità per rispondere al meglio alle nuove esigenze delle aziende».

Anche l'adozione dell'intelligenza artificiale sta ridefinendo il ruolo del commercialista. «In futuro - afferma Castria - la formazione si concentrerà su temi emergenti come l'intelligenza artificiale, che avrà un impatto significativo sulla nostra professione, consentendo l'analisi rapida di grandi volumi di dati. Inoltre, le tematiche ESG, attualmente molto discusse, interesseranno presto anche le piccole imprese».

La cena è stata l'occasione anche per premiare i commercialisti con 35 anni di iscrizione all'Ordine, tra i quali Luca Bertolotti, Maria Cristina Gallina, Enrica Grossi, Fabrizio Marasi, Andrea Silvestri, Stefania Gatti e Adriana Grandi. «È un lavoro

che si reinventa costantemente - racconta Marasi - nonostante le sue radici antiche, risalenti ai tempi dei babilonesi. Oggi, grazie all'innovazione e alla sostenibilità, la professione si evolve, e il passaggio alla digitalizzazione apre nuovi orizzonti, spostando l'attenzione oltre la semplice contabilità». Le sfide future per i commercialisti sono molteplici. «Quella principale - conclude - è rimanere aggiornati sia sul fronte normativo che su quello tecnologico. In particolare, oggi ci troviamo di fronte alla necessità di stimolare nuove vocazioni, poiché mancano giovani pronti a intraprendere questa professione».

Laura Ruggiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA